

# La proposta di stracciare i preliminari

## Perché Reteumbria non poteva proporre di stracciare i preliminari:

- ❖ Perché Valli Umbre avrebbe **rinunciato alla caparra** visto che era la Cedof a voler recedere
- ❖ perché Valli Umbre aveva registrato tutto in contabilità fin dal luglio e agosto precedente, come attestano i versamenti bancari degli assegni originali
- ❖ perché con quei denari aveva pagato subito il principale fornitore e i dipendenti e questo emerge chiaramente dalle registrazioni contabili (**allegato pagg. giornale**)
- ❖ perché la Cedof aveva anch'essa registrato il versamento
- ❖ perché aveva un grosso interesse a realizzare l'aumento di capitale programmato con l'assemblea del 25.5.92.
- ❖ perché il bilancio di Valli Umbre andava anche all'esame del Garante
- ❖ perché non si riesce a indovinare altro motivo logico che giustifichi la distruzione dei preliminari:, al di là di ogni impossibilità tecnico/contabile/giuridica già vista. Infatti, il Bricca non ha spiegato come i suoi interlocutori hanno motivato questa proposta.

## **Io non ho mai incontrato il Bricca insieme a Campiani prima del 7 marzo 1993, data di conclusione formale della vicenda.**

**Una situazione in cui Sacconi e Campiani insieme o separatamente propongono ad una persona semisconosciuta una azione così irregolare è impossibile se non altro perché estremamente incauta, sia per Sacconi che per Campiani.**

**La possibilità del mantenimento di copie nonostante la distruzione è forse più calzante per Valli Umbre che per Cedof.**

## Perché alla Cedof avrebbe fatto comodo di stracciare i preliminari

Varie ipotesi

Cadeva l'obbligo di pagare la caparra.

Si evitava lo scambio di corrispondenza poi resosi necessario e non si sarebbe mai evidenziato la concomitanza tra la partecipazione Protagon ed il recesso, come poi è avvenuto.

Pagare il corrispondente importo della caparra sotto altro titolo.  
Sarebbe stata eliminata ogni traccia della partecipazione ad una Tv.  
L'impedimento a partecipare a Umbria Tv sarebbe caduto e così rispettato l'art. 19 comma 5 della legge Mammi.

Nel caso predetto la Cedof poteva rimanere creditrice della Valli Umbre ad altro titolo (ad es. finanziamento) e partecipare alla ripartizione della liquidazione nella peggiore delle ipotesi..

Il Bricca sostiene che anziché accettare la distruzione dei preliminari, propose di modificare la caparra da confirmatoria in penitenziale, prefigurando una specie di scambio a favore di Valli Umbre costretto per non accettare la proposta oscena di strappare i preliminari, dando ad intendere che così "accontentava" Valli Umbre.  
**Ma la modifica della caparra è ampiamente favorevole alla Cedof ed eventualmente negativa per Reteumbria**

**A quell'epoca, anche volendolo, non eravamo in grado di imporre un bel niente. Non avremmo avuto potere di contrattazione.**

#### **Alcune ipotesi di questa affermazione non veritiera di Bricca**

Qualche funzionario Conad ne ha parlato con lui e confonde date e persone  
Egli stesso ne ha parlato con qualcuno di Reteumbria, che non siamo però né io né Campiani insieme o separatamente, e non ricorda con chi.  
Ricordava di averlo proposto a qualcuno di cui non ricorda il nome e allora ha colpito per primo, per il timore che quello stesso addebito potesse giungergli da qualcuno di noi e quindi di doversi difendere.

**A prescindere da tutto non dimostrerebbe affatto che si trattava di una tangente, perché ....**

#### **UDIENZA 26 GIUGNO**

**ZAGANELLI.** Questa

Pag. 178

proposta di modificazione che poi venne attuata con quella lettera riferita del 19 febbraio 1993 da chi è partita?

**BRICCA.** La proposta credo come soluzione tecnica fu mia in alternativa, in contrapposizione ad una proposta credo dell'Avvocato Campiani, o del signor Sacconi che proponevano di distruggere i contratti esistenti.

Ora per regola un contratto esistente, lascia...

**ZAGANELLI.** Questa proposta di modificazione fu fatta per chiudere il rapporto?

**BRICCA.** No, fu fatta perché quel contratto non poteva essere eseguito, quindi teoricamente chi aveva percepito il denaro avrebbe dovuto restituirlo, poiché questo non poteva essere

restituito perchè era stato immagino speso e comunque andava nel conto del miliardo, a quel punto, per lasciarlo lì dove era, e sarebbe diventata una comoda copertura al pari delle fatture false, si decise di farlo diventare caparra penitenziale in una situazione in cui CEDOF e CONAD, e PAC 2000 chiedevano la risoluzione del contratto e quindi da un punto di vista formale la cosa andava bene.

**ZAGANELLI.** Lei ha fatto riferimento al conto del miliardo, questo è il suo  
Pag. 179

pensiero.

**BRICCA.** No, il mio pensiero, questo credo che non sia esatto perchè in realtà nel momento in cui paghiamo 60 più 60 senza vedere l'ombra di un conto economico, semplicemente sulla base di sentito dire, questo 60 più 60 viene consentito sulla base di un ragionamento più ampio, io credo che lei avrà notato e non le sarà sfuggito che il firmatario dei contratti era Barbalinardo, cioè la persona con cui io ho fatto gli accordi del miliardo.

**ZAGANELLI.** Questo è il rapporto fra lei e Barbalinardo a me interessa il rapporto con Sacconi.

**BRICCA.** Chiedo scusa, ma il rapporto con Barbalinardo era un rapporto relativo al miliardo richiesto per Centova e, se non vado errato, Barbalinardo era il rappresentante legale di Rete Umbria. Barbalinardo è stato anche la persona che mi ha indirizzato al signor Sacconi, ed è stato in virtù di questo indirizzo che io ho avviato i rapporti con Sacconi.

**ZAGANELLI.** Tutta questa considerazione che ha fatto è una questione che riguarda un rapporto al quale Sacconi, come lei ha riconosciuto...

**BRICCA.** Chiedo scusa, le ho raccontato dei fatti, non una considerazione, che è un concetto diverso.

Pag. 181

**PRESIDENTE.** Signor Bricca, quando venne ideata appunto la trasformazione del tipo di caparra, prima della lettera a cui ha fatto riferimento l'Avvocato Zaganelli e che abbiamo visto e della contro - lettera da parte della CEDOF.

**BRICCA.** Di accettazione?

**PRESIDENTE.** Sì. Parlò con qualcuno dicendo: vogliamo chiuderla in questo modo?

**BRICCA.** Io parlai sicuramente con Sacconi e probabilmente anche con Barbalinardo, non lo ricordo, l'elemento portante in quel momento era l'operazione non può essere fatta.

**PRESIDENTE.** Mi sembrava che l'Avvocato Zaganelli volesse sapere questo, lei quindi ha parlato di questa modifica con il signor Sacconi di sicuro.

**BRICCA.** Assolutamente sì.

**ZAGANELLI.** Ha parlato di questa modifica...

**PRESIDENTE.** Con il Dottor Sacconi.

**BRICCA.** La modifica del contratto, con la caparra penitenziale, in luogo della confirmatoria, è stata discussa sicuramente con Sacconi, perchè la

Pag. 182

proposta che veniva da Sacconi e da Campiani era quella di strappare il contratto, che era un'oscenità da un punto di vista tecnico.

Quindi, poiché non poteva essere fatto, abbiamo suggerito, ho suggerito, una soluzione di tipo diversa, che è stata quella della trasformazione della caparra confirmatoria in caparra penitenziale, ma non lo ho fatto da solo, lo ho fatto discutendo con l'Avvocato Campiani e con il signor Sacconi.

**ZAGANELLI.** In questo caso si era parlato anche della necessità di addivenire a questa trasformazione per congelare qualunque possibile azione di danno.

**BRICCA.** Questo era il concetto.

**ZAGANELLI.** Era questo il concetto?

**BRICCA.** Certo.

UDIENZA 13 MARZO 1997

CAMPIANI

PAG. 69

**PRESIDENTE.** Ritorniamo un attimo ai preliminari. Io leggo questi due preliminari e vedo che in uno dei due, il prezzo di vendita ammonta a 60 milioni, che sono già stati totalmente pagati; nell'altro a 80 milioni, di cui 60 versati.

Quindi deduco che il prezzo era di 140 milioni, ma per 120 era già stato pagato. Quindi un recesso, a questo punto, dal punto di vista economico, di fatto, significava perdere il 2 per cento che si era ormai quasi interamente pagato.

**CAMPIANI.** Sì. Guardi, Presidente, io purtroppo, su questo punto, ripeto, non ho io collaborato a questo tipo di trattative, su percentuali, prezzi, per cui diventa per me difficile darle una spiegazione insomma, non so quale è stato il vero contenuto dell'accordo, perché questo lo hanno fatto le parti, io avevo predisposto questi preliminari da tempo, in maniera neutra, poi sono stati adattati, ma su cose che mi sono state richieste, io non sono entrato nel merito della convenienza o meno.

#### UDIENZA 25 SETTEMBRE – Riesame Bricca

Pag. 25

**BRICCA.** Sono dei contratti preliminari.

**PRESIDENTE.** Le trattò con il Dottor Sacconi?

**BRICCA.** Direi che nella sostanza le trattai con il

Pag. 26

Dottor Sacconi, tecnicamente ne discutemmo con l'Avvocato Campiani e poi di fatto le modifiche sono state primo una proroga dei termini che scrissi io personalmente di mio pugno sui documenti stessi e poi il problema della chiusura di questo rapporto, per cui le comunicazioni per trasformare la caparra confirmatoria in penitenziale e la successiva rinuncia da parte nostra, dunque pagando questa penale che rimaneva appunto dei 120 milioni.

Questa soluzione tecnica, Presidente, nacque da una discussione che io feci con Sacconi e con Campiani perchè la proposta che ci fu fatta, fu una proposta del tipo: buttiamo via tutto, strappiamo i contratti.

Con quel po' di esperienza che io ho accumulato mi dice che se c'è un contratto in giro non può essere risolto, eliminato strappandolo, va risolto con una procedura che abbia una logica e dunque la soluzione che fu individuata era una soluzione che fosse alternativa al discorso dello "strappiamo".

Questo è un episodio che ricordo bene perchè mi sembrava illogico che si proponesse di strappare dei documenti.

**PRESIDENTE.** Anche perchè nella contabilità della PAC risultavano queste somme.

**BRICCA.** Nella contabilità dell'azienda, probabilmente nella contabilità di Rete Umbria, potevano esserci delle copie sparse in giro, quindi

Pag. 27

quella di strapparle mi è sembrata una proposta oscena.

**PRESIDENTE.** Quindi quando lei disse: "va bene, allora risolviamola in questo modo", era pacifico che di fatto voi avevate pagato 120 milioni di fatto per nulla, se non secondo lei per quell'accordo.

**BRICCA.** Infatti abbiamo avuto nulla per questi 120 milioni, ma non avevamo neanche la possibilità di immaginare di avere avuto qualcosa in quel momento perchè quando abbiamo pagato non sapevamo di che cosa stavamo trattando.

Io ricordo una contestazione che mi fu fatta in un interrogatorio quando ero in carcere a

Terni, non ricordo se dal PM Zampi o dal Dottor Renzo che disse: "ma voi quando acquistate una società non guardate nulla?". La contestazione era giusta, guardiamo tutto, non che non guardiamo nulla, in quell'occasione era soltanto uno strumento, un mezzo per dei fini che erano diversi da quelli dell'acquisto della semplice quota di partecipazione in quel momento perchè non si conosceva nulla di quella società.